ROTARY CLUB PISA - GALILEI

2070° DISTRETTO

www.rotaryclubpisagalilei.it

Scopo del Rotary è di incoraggiare e sviluppare l'ideale del «servire» inteso come motore e propulsione di ogni attività.

ANNO XXVI, luglio-agosto 2006

PERIODICO DEL ROTARY CLUB PISA-GALILEI

ARMANDO CECCHETTI
27° PRESIDENTE

ROTARY CLUB - PISA-GALILEI

Al nuovo Presidente
facciamo i nostri
più fervidi auguri di un felice
anno rotariano.

LUGLIO 2006 - Mese dell'alfabetizzazione

Lettera del Governatore

Cari Amici ed Amiche del Distretto 2070,

questa è la prima delle lettere che nel corso dei prossimi dodici mesi contribuiranno a tenere vivo il nostro rapporto. Desidero rivolgere a tutti voi il mio saluto più cordiale ed affettuoso, con l'augurio del miglior successo e con l'assicurazione che mi impegnerò al massimo per esservi il più possibile vicino, per capirvi e per farmi capire. Nel corso dei Seminari di Formazione ho illustrato alcune parti del messaggio del Presidente Internazionale William B. Boyd, consegnandone una copia ai partecipanti: tutti però potete trovare il messaggio completo sul sito distrettuale e vi invito a leggerlo con attenzione, passandolo poi anche agli amici che non vanno sul web. Voglio ricordare in particolare gli spunti più significativi di quel messaggio, ricordando le priorità raccomandate: alfabetizzazione, gestione delle acque, sanità e fame, famiglia del Rotary.

Il periodo di preparazione per i soci che hanno responsabilità dirigenziali nei club e nel distretto si è concluso ed ora siamo di fronte ai nostri impegni operativi, che ci chiedono entusiasmo, voglia di fare, ed ancora entusiasmo. Con semplicità ricordo a tutti noi le linee guida di base per il nostro lavoro:

- massima attenzione al nuovo socio;
- rilancio del senso di appartenenza;
- qualità del nostro impegno.

Ai Presidenti ed ai Consigli Direttivi rinnovo, dopo il SIPE e l'Assemblea, la raccomandazione di individuare oculatamente due dei soci cooptati nel loro Club negli ultimi anni, e di invitarli a partecipare al SINS (Seminario Istruzione Nuovi Soci) che terremo a Prato, Galleria Farsetti, il 23 Settembre p.v. Il Seminario è una iniziativa distrettuale che nasce quest'anno perché il Di-

Rotary luglio agosto.indd 1 12-12-2006 19:02:31

stretto intende affiancarsi ai Club per contribuire alla rapida trasformazione dei nuovi iscritti in rotariani efficienti. Nell'occasione, come nei precedenti Seminari di Formazione, il Distretto sarà lieto di offrire ai partecipanti la colazione di lavoro. Ai due soci, al loro rientro, sarà richiesto di trasferire i contenuti più significativi esposti nel corso del Seminario agli altri soci nuovi ed anziani del proprio Club.

In questo mese prende l'avvio il programma delle mie visite ai vostri Club, secondo il calendario definito negli scorsi mesi e che potete trovare sul sito distrettuale. Sono certo che incontrarci e parlarci di persona sarà la migliore spinta a rafforzare il nostro comune impegno. Inizierò, con deferenza e simpatia, dal Club della Repubblica di San Marino.

Il prossimo Agosto sarà il mese dedicato all'espansione interna ed esterna ed io vi invito ad impegnare la vostra Commissione Classifiche nella attenta verifica della corretta corrispondenza fra le attività lavorative dei vostri soci e la realtà socio-economica presente nella vostra comunità. Se risultasse necessario, raccomando il completamento od il miglioramento della situazione, pensando a possibili nuovi soci, soltanto se di qualità.

La Segreteria distrettuale provvederà nei prossimi giorni ad inviare ai Presidenti, per posta prioritaria, l'informativa per l'Attestato di Lode Presidenziale 2006-2007 ed il relativo Modulo di Certificazione.

Vi chiedo di guardare con attenzione alle istruzioni e di puntare ad ottenere, al termine dell'annata, un riconoscimento che vuole attestare non solo la qualità rotariana dei vostri Club ma anche e soprattutto il lavoro da essi svolto.

Concludo rinnovando a Voi tutti il mio più affettuoso e più fervido augurio di buon lavoro, mentre vi invito a riflettere su un pensiero di Paul P. Harris: "Se il Rotary ci ha incoraggiato a considerare la vita e gli altri con maggiore benevolenza, se il Rotary ci ha insegnato ad essere più tolleranti e a vedere sempre il meglio in ognuno, se il Rotary ci ha permesso di creare contatti interessanti e utili con altri che a loro volta stanno cercando di catturare e trasmettere la gioia e la bellezza della vita, allora il Rotary ci ha dato tutto ciò che possiamo attenderci" (Paul P. Harris, La mia strada verso il Rotary, edizione italiana del Distretto 2070, 1983, pag. X).

Vi abbraccio

Paolo Margara

Facciamo i nostri migliori auguri ai soci nati nel mese di luglio

Gianfranco Biegi (19/7)

Alfonso Bonadio (24/7)

Roberto Casini (17/7)

Aldo Gaggini (8/7)

Sergio Gandini (26/7)

Lino Martino (1/7)

Pierfrancesco Pacini (13/7)

Carlo Tavella (10/7)

RIUNIONE CONVIVIALE del 6 Luglio 2006
Grand Hotel Duomo, ore 20,30

***Soci presenti*: 34**
Paolo e Giuseppina Ancilotti, Franco e Maddalena Bacchini, Paolo e Anna Maria Barachini; Giacomo e Laura Bertocchini; Vitaliano Bonaccorsi, Alfonso e Anna Bonadio, Carlo Borsari; Roberto Brogni, Armando e Maria Rosa Cecchetti; Paolo e Maria Laura Corsini; Fabrizio e Fernanda Dendi; Massimo Dringoli; Mario Franco; Fortunato e Mirella Galantini; Adriano e Giovanna Galazzo; Claudio e Stefania Gelli; Andrea e Tessie Genazzani; Andrea Gesi; Bruno Grassi; Salvatore e Liliana Levanti; Franco e Annamaria Oliva; Mauro e Cristina Pino; Franco Poddighe; Alfredo Porcaro; Vittorio e Elena Prescimone; Antonio e Giuliana Rau; Mauro e Laura Rossi; Salvatore Salidu; Muzio e Daisy Salvestroni; Gianfranco Sanna; Amerigo Scala; Carlo Tavella; Gianfranco e Letizia Vannucchi; Pietro Vichi.

Percentuale presenze: 42%

Ospiti del Club: Dott. Pino Ghezzi e Signora; Dott. Luppichini e Signora.

Ospiti dei Soci: Prof. Enrico Deidda (Poddighe); Sig.ra Mariacarla Barbarito (Gelli)

Rotary luglio agosto.indd 2 12-12-2006 19:02:32

LA DISABILITÀ A PISA

Sergio Luppichini

Il Dott. Sergio Luppichini è Presidente del Comitato Regionale Toscano dell'U.I.L.D.M., Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

Il Dott. Sergio Luppichini col Presidente Cecchetti

In questo intervento, parlerò del disabile e delle difficoltà che deve affrontare, come le barriere architettoniche e culturali. Una persona si sente disabile quando incontra ostacoli che non è capace di superare e chiede l'accessibilità per sentirsi al pari dei normodotati. L'argomento non è dei più piacevoli, ma fa riflettere su quale sia la cultura verso i problemi di coloro che per disavventura sono portatori di handicap. Come presidente regionale della UILDM spesso sono invitato a convegni ed incontri in cui si parla di barriere architettoniche cioè, come è di moda dire, di progettazione accessibile. Vi pongo subito una domanda, un tema di riflessione: accessibile a chi? È questa la domanda a cui dobbiamo rispondere. Dovrei parlare della disabilità e delle barriere architettoniche a Pisa, ma credo sia meglio parlare in generale di questo problema che purtroppo è diffuso in tutte le città italiane e all'estero.

È curioso come nel 2006, ormai nel terzo millennio, sia ancora di attualità il tema dell'accessibilità. È come se oggi, nel parlare di nuova progettazione delle automobili, si facesse un bel convegno sul "motore a scoppio", partendo da cilindri, pistoni, e così via. Al di fuori della cerchia degli addetti ai lavori, questo tema appartiene curiosamente alla cultura della "solidarietà" e dei "servizi socio-sanitari" rivolti a categorie definite come *svantaggiate*, o *deboli*, o *fragili*. Spesso si ha la sensazione che l'accessibilità si riduca a un atto di filantropia da parte di chi costruisce o programma lo sviluppo urbano e territoriale. Una sorta di atto dovuto, politicamente corretto, che colma una lacuna, giusto il tempo per citare qualche norma di legge, di prendere qualche impegno solenne "per il futuro", di pubblicare atti corposi che costituiranno la prova documentale di un'attenzione generosa e lungimirante.

Attenzione verso chi? Verso quel disabile che oggi è diventato un'entità attiva della società. Come tale ha diritto all'inserimento in questa realtà e giustamente lotta per ottenere i diritti che gli spettano. Solo 25 – 30 anni fa essere un disabile era una vergogna e questa condizione veniva nascosto dalla famiglia. I disabili oggi sono più "visibili". Non solo capita più spesso di incontrarne, ma può accadere che un disabile sia un insegnante, un collega di lavoro, l'autore dei libri che leggiamo. Oggi il disabile ha pieno diritto a muoversi, in modo pienamente autonomo e libero, in casa, nel contesto urbano, nel territorio. Quello che serve per risolvere questo problema è una cultura tecnica più specialistica, che non dia per scontato che basti applicare qualche norma per sentirsi a posto con la coscienza.

Il fenomeno della disabilità fa parte dell'esperienza quotidiana di milioni di cittadini, che faticano a circolare nelle strade, a usare i mezzi pubblici, a fruire di un ambiente vivibile, a reperire

Rotary luglio agosto.indd 3 12-12-2006 19:02:33

informazioni chiare, a trovare aiuto e supporto in situazioni di difficoltà. È bene ricordare che oltre ai disabili per cause patologiche, esistono altri tipi di disabili: persone con fratture, paraplegici, anziani. Consideriamo una delle più diffuse "disabilità contingenti": quella di una madre che deve spingere una carrozzina nel centro di una città. Troverà marciapiedi senza scivoli con livelli di 20 cm, scivoli bloccati da auto parcheggiate, bidoni dell'immondizia (posizionati dal Comune!). Considerate tutto questo quando capita ad un disabile su una carrozzella.

Alla barriera architettonica, il marciapiede, si aggiungono più gravi barriere culturali, create dall'uomo con la sua incomprensione. Situazioni di disagio si trovano anche in quei negozi che sono stati ristrutturati di recente, col beneplacito delle amministrazioni pubbliche. Fortunatamente si stanno organizzando progetti per disabili, come percorsi adatti e apertura di sportelli informativi.

Quindi, tanto il disabile quanto il cittadino normodotato con mobilità ridotta si imbattono in barriere architettoniche, in barriere concettuali, in barriere culturali e in barriere burocratiche. Molte sono le leggi che riguardano tali barriere, ma sono pochi gli enti pubblici che si sono adeguati e che le applicano. La UILDM ha organizzato vari convegni e ha istituito corsi di aggiornamento per l'abolizione delle barriere architettoniche, ma tutti sono stati disertati, nonostante gli inviti agli addetti ai lavori, sia privati sia afferenti a pubbliche amministrazioni. Queste cose, per essere recepite, devono essere insegnate nelle scuole fin dai primi anni, in modo che tutti i cittadini crescano nella sensibilizzazione verso il disabile, che, ricordiamo, può essere più abile di molti altri in campi diversi.

Invito tutti a fare attenzione ai luoghi che normalmente praticano: in quanti ascensori può entrare una carrozzina, considerando che necessita di una porta di 90 cm.? Quanti bagni nelle camere d'albergo hanno questa ampiezza ed i servizi igienici prescritti dalla legge? Si potrebbe continuare all'infinito con gli esempi di cattiva volontà di interpretare e applicare le leggi. Debbo altresì riconoscere che vi sono pubbliche amministrazioni e imprenditori privati sensibili a questi problemi al punto che nella fase di progettazione si avvalgono dei preziosi consigli di disabili.

Dall'altro lato, è necessario rendere consapevoli le persone con disabilità, non solo dei propri diritti *in astratto*, ma anche della concreta possibilità di trovare, attraverso la legge e la prassi, un concreto percorso di vita migliore: è un obiettivo parimenti importante, perché il circuito virtuoso fra norme di diritto e concreta applicazione passa attraverso la crescente consapevolezza dei diretti interessati, che sempre più dovrebbero sentirsi *cittadini* e dunque protagonisti attivi delle politiche che li riguardano, rifuggendo da comportamenti individualistici e mirati ad ottenere "concessioni" e "benefici" per se stessi. Devono essere consapevoli di appartenere ad un movimento sociale più vasto, che nel corso degli ultimi decenni ha costruito una vera e propria cultura, con risvolti tecnici e umani che non si improvvisano e che richiedono, invece, molta umiltà e attenzione professionale.

E quindi la risposta alla domanda fatta all'inizio: "Accessibile a chi?", non può che essere: "Accessibile a tutti".

RIUNIONE NON CONVIVIALE del 13 Luglio 2006
Grand Hotel Duomo, ore 19,15

***Soci presenti*: 33**
Franco Bacchini, Paolo Barachini, Marzio Benedetti, Vitaliano Bonaccorsi, Alfonso Bonadio; Mario Bonadio; Carlo Borsari; Roberto Brogni, Armando Cecchetti, Fabrizio Dendi; Franco Falorni; Mario Franco, Fortunato Galantini, Adriano Galazzo; Sergio Gandini, Claudio Gelli; Roberto Gianfaldoni, Lucio Giuliani; Bruno Grassi, Salvatore Levanti; Franco Macchia, Luigi Murri, Gianluca Papasogli Tacca; Mauro Pino; Franco Poddighe; Vittorio Prescimone; Mauro Rossi, Muzio Salvestroni, Amerigo Scala, Renzo Sprugnoli, Carlo Tavella, Franco Ursino, Pietro Vichi.

Percentuale presente: 41%

Comunicazioni del Presidente e presentazione del programma dell'annata 2006 – 2007.

Rotary luglio agosto.indd 4 12-12-2006 19:02:34

RIUNIONE CONVIVIALE del 20 Luglio 2006 - *Hotel Golf, Tirrenia, ore 20,30*

SERATA DELLA FAMIGLIA E DELL'AMICIZIA

***Soci presenti*: 29**
Franco e Maddalena Bacchini; Paolo e Anna Maria Barachini; Marzio e Cabiria Benedetti; Giacomo e Laura Bertocchini; Alfonso e Anna Bonadio; Carlo e Daniela Borsari; Armando e Maria Rosa Cecchetti; Francesco e M. Gabriella Ciardelli; Paolo Corsini; Fabrizio e Fernanda Dendi; Massimo Dringoli; Franco e Palma Falorni; Mario e Maria Franco; Mario e Rita Gabriele; Adriano e Giovanna Galazzo; Claudio e Stefania Gelli; Roberto e Sonia Gianfaldoni; Bruno e Giovanna Grassi; Salvatore e Liliana Levanti; Franco Macchia; Lino e Franca Martino; Fabrizio e M.Cecilia Menchini Fabris; Franco e Annamaria Oliva; Vittorio e Elena Prescimone; Salvatore e Gianna Salidu; Muzio e Daisy Salvestroni; Ludovico Sbordone; Amerigo e Marian Scala; Franco e Luciana Ursino.

Percentuale presenze: 36%

Ospiti dei Soci: Giancarlo e Maria Rosa Saba , Ninfa Battezzati, Pietro e Maria Laura Micheletti, Rita Pardi (Cecchetti); Adriano Garzella e Signora (Gabriele); Eugenio Cantamutto e Signora, Sergio Castellani e Signora, Giorgio Castellani e Signora, Giovanni Vivaldi, Franca Favezzani (Oliva); Paolo Oliva, Carlo Alberto Orvietani (Falorni); Paolo Baldi e Signora, Oronzo Mazzotta e Signora (Bacchini); Ermanno e Luciana Sanzo, Enrico Ippolito e Signora (Gelli).

Live music e danze col pianista Maestro Tony D'Amico. Pubblichiamo alcune foto che documentano la spensieratezza caratteristica di una sera d'estate.

Il ballo coinvolge soci e signore!

La danza mette in risalto il lato sportivo...

...e quello decisamente romantico dei nostri amici

Rotary luglio agosto.indd 5 12-12-2006 19:02:35

AGOSTO 2006 – Mese dell'espansione interna ed esterna - *Lettera del Governatore*

Cari Rotariani e Rotariane del Distretto 2070,
ho chiuso la mia lettera di luglio ricordando un pensiero di Paul P. Harris; apro questa di Agosto riportando un altro pensiero del nostro Fondatore, che ritengo in sintonia con la destinazione del mese: *"Alcuni rotariani ed anche altri non facenti parte del Rotary, pensano che il Rotary si sia diffuso di città in città e di nazione in nazione, spontaneamente, che si sia sviluppato senza sforzi da parte di qualcuno. No, il Rotary non è cresciuto in virtù della sua formula: la sua influenza è diventata mondiale grazie agli sforzi incessanti condotti in tal senso"* (Paul P. Harris, La mia strada verso il Rotary, edizione italiana del Distretto 2070, 1983, pag. 213).
La destinazione rotariana di questo mese è indirizzata all'espansione interna ed esterna. Rinnovo la raccomandazione ai Presidenti ed ai Consigli Direttivi di dar corso alla verifica della congruità rotariana dell'effettivo del club e, se necessario, pensare a possibili nuovi soci. A tale proposito sapete che l'obiettivo dell'anno in materia di incremento dell'effettivo è quello di un nuovo socio netto in più, in presenza di candidature di elevata qualità, disponibili al servizio rotariano ed in particolare di buon carattere: in caso di perplessità o incertezze è preferibile puntare allo stretto mantenimento dell'effettivo attuale.
Richiamo ancora la vostra attenzione su un importante appuntamento distrettuale: il Seminario Istruzione Nuovi Soci (SINS) di Sabato 23 Settembre p.v. a Prato, Galleria Farsetti, che accoglierà due dei soci di recente cooptazione nel vostro club, secondo la vostra scelta. Tale seminario interpreta l'impegno del distretto per la realizzazione di parte del progetto che abbiamo chiamato Nuovo Socio. Per ovvie ragioni organizzative i soci non potranno essere più di due per ogni Club.
In seguito, Sabato 21 Ottobre p.v. a Lucca, si svolgerà un altro importante evento distrettuale: l'Istituto Distrettuale di Informazione Rotariana (IDIR), incontro di consolidata tradizione nel nostro Distretto, iniziata oltre 20 anni fa. Con l'auspicio che i vostri soci intervengano numerosi, la Segreteria distrettuale avrà bisogno della fattiva collaborazione delle Segreterie dei Club per conoscere in tempo utile il numero dei soci che vorranno prendere parte alla colazione di lavoro, inviando nomi e copia dei corrispondenti bonifici. In concomitanza con l'IDIR di Lucca avevamo anche previsto di svolgere, in sessione separata, il SEFR (Seminario Fondazione Rotary).
Di recente abbiamo avuto notizia che nei prossimi mesi sarà in visita nel nostro Distretto Luis Vicente Giay, Presidente del Rotary International nel 1996-1997, Presidente della Fondazione Rotary in questo 2006-2007, dopo aver già ricoperto la carica nel 2001-2002. Abbiamo allora modificato l'originario calendario degli incontri distrettuali fissando lo svolgimento del SEFR a Reggio Emilia per sabato 2 Dicembre 2006. Il programma e le relative informazioni vi saranno segnalati al più presto.
Il prossimo Settembre sarà il mese delle nuove generazioni ed occorre prepararlo con attenzione e lungimiranza perché si tratta del nostro futuro, non soltanto come Associazione ma anche come società civile. Vi raccomando di effettuare visite regolari al sito web del nostro Distretto ed a quello del Rotary International: sono sorgenti di informazione e di aggiornamento molto utili per ogni rotariano, in particolare per coloro che hanno responsabilità nei Club e nel Distretto. Vi suggerisco anche una lettura attenta sia della Rivista Regionale in italiano sia del Notiziario distrettuale formato tabloid: questo è leggibile anche sul sito distrettuale.
Ho iniziato il percorso delle mie visite ai Club, partendo dalle aree che guardano all'Adriatico e quindi più distanti dalla mia residenza. L'amicizia e la simpatia dimostratemi nell'accoglienza, i reciproci positivi stimoli di lavoro, lo scambio di informazioni e di raccomandazioni durante le Assemblea di Club pomeridiane, la serena atmosfera rotariana delle riunioni conviviali, la conoscenza personale nuova o ravvivata con molti di voi, sono per me un arricchimento continuo, tanto sul piano rotariano quanto su quello umano.
Grazie! Vi saluto con viva cordialità e vi abbraccio

Paolo Margara

Facciamo i nostri migliori auguri ai soci nati nel mese di agosto

Paolo Barachini (13/8)
Mario Guazzelli (15/8)
Mauro Rossi (26/8)

Rotary luglio agosto.indd 6 12-12-2006 19:02:35

RIUNIONE CONVIVIALE del 3 Agosto 2006
Hotel Golf, Tirrenia, ore 20,30

***Soci presenti*: 14**
Paolo e Anna Maria Barachini; Marzio e Cabiria Benedetti; Alfonso e Anna Bonadio, Carlo e Daniela Borsari; Roberto e Simonetta Brogni, Armando e Maria Rosa Cecchetti; Franco e Palma Falorni; Adriano e Giovanna Galazzo; Claudio e Stefania Gelli; Roberto e Sonia Gianfaldoni; Bruno e Giovanna Grassi; Vittorio e Elena Prescimone; Antonio e Giuliana Rau; Luciano e Antonietta Triglia.

Percentuale presenze: 17%

Ospiti dei Soci: Roberto e Rita Ocello (Benedetti); Gabriele Bonadio e Giulia Del Pozzo (A. Bonadio); Raffaello Triglia (Triglia) .

RIUNIONE CONVIVIALE del 17 Agosto 2006
Hotel Golf, Tirrenia, ore 20,30

***Soci presenti*: 11**
Marzio e Cabiria Benedetti; Alfonso e Anna Bonadio; Alessandro e Carla Carrozza; Roberto e Barbara Casini; Armando e Maria Rosa Cecchetti; Adriano e Giovanna Galazzo; Bruno e Giovanna Grassi; Salvatore Levanti; Mauro e Cristina Pino; Alfredo e Nicoletta Porcaro; Antonio Rau.

Percentuale presente: 14%

Ospiti dei Soci: Alessandro e Roberta Cecchetti (Cecchetti); Giuseppe e Agnese Salvini (R.C. Valdarno – Pino)

Le riunioni non conviviali del 10, 24 e 31 agosto non sono state tenute per le vacanze estive.

Riportiamo, a chiusura del presente numero del nostro Bollettino, le relazioni relative a due conferenze, tenute durante il primo semestre di quest'anno 2006. Tali relazioni non ci sono pervenute in tempo utile per essere pubblicate nei Bollettini relativi al periodo in cui sono state effettuate le conferenze. Dal momento che entrambe sono molto interessanti, pensiamo di far cosa gradita a tutti i soci pubblicandole ora, secondo il proverbio "Meglio tardi che mai". La prima delle due conferenze "La visione di Dio nel canto XXXIII del Paradiso" è stata tenuta dal Prof. Mirko Tavoni durante la riunione conviviale del 18 maggio 2006. La seconda conferenza "La psicologia della menzogna" risale alla riunione non conviviale del 27 aprile 2006, quando fummo intrattenuti dal nostro socio e amico Mario Guazzelli.

Rotary luglio agosto.indd 7 12-12-2006 19:02:36

LA VISIONE DI DIO NEL CANTO XXXIII DEL PARADISO

Mirko Tavoni

Mirko Tavoni è Professore Ordinario presso il Dipartimento di Studi Italianistici. E' stato Presidente del Corso di Laurea Triennale in "Informatica Umanistica".

Il Prof. Mirko Tavoni con il Presidente Brogni (18 maggio 2006)

In questa conversazione intendo illustrare, in modo molto discorsivo, il tema del carattere mistico-visionario della *Divina Commedia*, esemplificandolo con una lettura della visione di Dio nel XXXIII canto del *Paradiso*.

Che alla base del poema ci sia davvero un qualche tipo di esperienza mistica (una *visio*) è tutt'altro che scontato negli studi danteschi, che anzi in maggioranza propendono per interpretare il testo come *fictio*, puro artificio letterario. A sostegno invece dell'idea che la dimensione visionaria sia una componente importante della scrittura di Dante sono state richiamate le numerose visioni della *Vita nova* (in particolare una visione nascosta, al centro del testo, in cui Dante confessa cripticamente di aver visto salire l'anima di Beatrice al cielo, esperienza che Dante osa assimilare all'ascesa al terzo cielo di S. Paolo); e poi il verso "ma poi che fugge il tempo che t'assonna…", *Par.* XXXII 139, che dà senso solo se significa che sta per finire per Dante il tempo del sonno all'interno del quale gli viene proiettata nella mente tutta la visione dell'aldilà (come accade appunto nella *visio in somniis*). Del resto S. Giovanni autore dell'*Apocalisse*, testo profetico-visionario, viene rappresentato da Dante come "venir, *dormendo*, con la faccia arguta" (*Purg.* XXIX 144).

Sono quindi molti nel testo i segnali visionari e specificamente onirico-visionari. E le tracce di onirismo si fanno molto insistenti nel XXXIII del Paradiso, all'approssimarsi del momento culminante di tutto il poema, in cui Dante, per intercessione della Vergine su preghiera di S. Bernardo, ottiene l'eccezionale privilegio di vedere Dio.

Questi riferimenti di Dante all'esperienza del sogno richiamano con eccezionale precisione caratteristiche che la psicanalisi ha individuato nel sogno in quanto dimensione nella quale si esplica la logica dell'inconscio: dall'*Interpretazione dei sogni* di Freud all'*Inconscio come sistemi infiniti* di Matte Blanco. Così nella similitudine «Qual è colui che sognando vede, / che dopo 'l sogno la passione impressa / rimane, e l'altro a la mente non riede, / cotal son io, ché quasi tutta cessa / mia visione, e ancor mi distilla / nel core il dolce che nacque da essa» (vv. 58-63), che dice precisamente come il contenuto del sogno (e della visione) svanisca nella mente vigile (perché il sogno si dà in più di tre dimensioni e non conosce il principio di non-contraddizione, per cui la mente vigile non è capace di contenerlo), ma lascia una traccia di piacere (conseguente appunto alla felice sospensione dei vincoli tridimensionali e logici che la psiche ha sperimentato nel sogno). E così altre immagini che alludono allo scioglimento dei vincoli mentali: («Così la neve al sol si disigilla; / così al vento ne le foglie levi / si perdea la sentenza di Sibilla», vv. 64-66) o alla felice regressione infantile («Omai sarà più corta mia favella, / pur a quel ch'io ricordo, che d'un fante / che bagni ancor la lingua a la mammella», vv. 106-108). E la similitudine del «geomètra che tutto s'affige / per misurar lo cerchio, e non ritrova, / pensando, quel principio ond'elli indige» (vv. 133-135) colpisce precisamente il paradosso matematico dell'infinito che secondo Matte Blanco qualifica la natura del sogno.

Entro questa dimensione onirica della visione appare rivelatore, per interpretare la particolare compresenza di elementi nella visione dantesca, un tipo iconografico, e cioè il tipo della *Maiestas Domini*, la rappresentazione della gloria di Dio nell'Empireo, che domina tanto la scultura gotica quanto la pittura del XIII-XIV secolo: Dio viene rappresen-

Rotary luglio agosto.indd 8 12-12-2006 19:02:37

tato in trono, con la mano destra con il pollice e il mignolo uniti (a significare le due nature umana e divina unite nell'Incarnazione e le tre persone della Trinità), seduto su un arcobaleno, con il libro aperto (il libro del Vangelo o dell'Apocalisse) e racchiuso entro una mandorla. Dunque il tipo iconografico della *Maiestas Domini*, che Dante aveva visto tante volte nelle sculture dei portali e nelle pitture absidali di tante cattedrali romaniche e gotiche, include tutti gli elementi che, passati attraverso un processo di destrutturazione e ristrutturazione tipicamente onirico (per *spostamento* e *condensazione*, secondo i termini di Freud) ricompaiono dislocati nel testo, includendo caratteri di incompatibilità fisica e logica: il mistero della Trinità rappresentato attraverso un arcobaleno i cui colori coincidono (vv. 115-120); il mistero dell'Incarnazione rappresentato come due immagini sovrapposte, distinte ma dello stesso colore (vv. 130-132). E soprattutto i due elementi danteschi più originali, perché assolutamente non previsti dalla dogmatica: e cioè il libro aperto dell'universo e della storia («Nel suo profondo vidi che s'interna / legato con amore in un volume, / ciò che per l'universo si squaderna…», vv. 85-90) e, straordinaria, l'immagine dell'"ombra d'Argo", cioè la sagoma della chiglia della nave Argo, vista dal fondo del mare dal dio Nettuno («Un punto solo m'è maggior letargo / che venticinque secoli a la 'mpresa, / che fe' Nettuno ammirar l'ombra d'Argo», vv. 94-96). Questa immagine, assolutamente spettacolare e al tempo stesso teologicamente imprevista e strana, trova un riscontro visivo abbastanza impressionante nella mandorla che circonda la figura di Dio in gloria; la quale, soprattutto se vista da sotto in su dipinta nei catini absidali delle chiese, è assolutamente simile alla chiglia della nave Argo quale dovette vederla dal fondo del mare, con infinito stupore, il Dio Nettuno.

PSICOBIOLOGIA DELLA MENZOGNA: *TRA VERISIMILE E FACETO*

Mario Guazzelli

Nella riedizione del suo volume "La bugia in tribunale" del 1954, Luigi Battistelli, oltre ad estendere il campo di osservazione ai "normali" e ai "folli", ebbe cura di difendersi dal sospetto di apologia della menzogna e di avvertire il lettore che con il suo testo non si voleva cimentare con la difficile riflessione etica: molto più modestamente, il suo saggio si limitava a una descrizione dell'arte di apparire diversi da come siamo.

Allo stesso modo, la mia conversazione non vuole essere niente di più della raccolta di una serie di osservazioni in quell'area di confine tra la riflessione scientifica ed il conversare faceto, ovviamente non bugiardo! Non voglio nemmeno lambire i territori della filosofia morale, essendo per me scontato aderire al pensiero di Kant che considera la veridicità come un dovere etico verso gli altri, la condizione stessa, insomma, del vivere sociale.

È tuttavia indubbio che noi da una parte tentiamo di celare le nostre manchevolezze e dall'altra proviamo ad assumere un falso aspetto, ma queste oscillazioni del comportamento non sono caratteristiche esclusivamente umane, esse si trovano, infatti, in tutto il mondo biologico. Nella prospettiva evoluzionista l'arte di apparire diversi da come si è non è sanzionata, anzi è addirittura valutata positivamente: i virus, ad esempio, mutando il proprio assetto antigenico, vanno continuamente incontro ad una metamorfosi che inganna l'organismo ospite e lo mantiene lungamente impegnato nel loro riconoscimento, che giunge comunque sempre in ritardo ed arriva quando il virus si è già trasformato, divenendo un bersaglio nuovo per il quale occorre mettere in atto una diversa cascata immunitaria.

Un altro esempio di simulazione di indubbio valore evolutivo si può rintracciare nelle piante carnivore che variano il loro aspetto per tendere trappole mortali agli incauti insetti di passaggio, ma l'esempio più celebre rimane quello del camaleonte, il quale ricorre al camuffamento con l'ambiente sia per salvarsi dai predatori sia per avere ragione delle sue prede. Tra i volatili l'inganno assume contorni più sfumati; una specie particolare di colombi, considerata notoriamente monogama, mostra in realtà non clamorose eccezioni: con le indagini genetiche oggi possibili, si è scoperto infatti che una buona percentuale (circa il 10%) della prole è illegittima, poiché circa il 2% dei maschi, quelli con la livrea più colorata, e la muscolatura più robusta, non si accoppiano stabilmente con una femmina, ma si lasciano ospitare di nido in nido. In altri termini, gli esemplari più belli e più forti, rinunciano, per così dire, alle gioie del nido coniugale e si accollano la responsabilità di una riproduzione rivolta al miglioramento della specie.

Recentemente si è ipotizzato che la menzogna al servizio della specie potrebbe aver giocato un ruolo importante anche tra gli esseri umani ed in particolare per lo sviluppo dell'intelligenza. Secondo alcune ricostruzioni, infatti, qualche nostra progenitrice della savana si sarebbe accorta che l'uomo più affidabile per lei ed i suoi figli non era quello più bello e prestante bensì quello maggiormente capace di tendere trappole, cioè di ingannare le prede. Se la rinuncia delle donne alla selezione naturale, che privilegia la bellezza del corpo, ha favorito così lo sviluppo di individui sempre più intelligenti, l'attaccamento degli uomini ai criteri di una volta, come nostalgicamente si direbbe oggi, ha invece ancorato la specie umana anche allo sviluppo della bellezza e della prestanza fisica: è grazie ad esso che tutt'ora si possono continuare ad ammirare donne sempre più belle oltre che più intelligenti!

Rotary luglio agosto.indd 9 12-12-2006 19:02:38

Anche l'occhio vuole la sua parte! La cioccolata incartata sulla destra è la stessa di quella "confezionata" in modo piuttosto insolito sulla sinistra; pur preparate dalla stessa mano e con gli stessi ingredienti la preferenza non è in dubbio (in caso contrario si consiglia di consultare un esperto in perversioni alimentari)

Una semplice riflessione ci permette di riconoscere anche quanto i nostri sensi quotidianamente ci ingannino. Basta riandare con il pensiero ad una notte di plenilunio per accorgersi che le dimensioni della luna ci appaiono molto diverse quando grandissima sorge tra le case o quando piccola e sola occupa lo zenit del cielo; oppure alla sensazione di movimento che ci coglie quando, fermi in un vagone, aspettiamo di partire e fissiamo il treno sul binario accanto che comincia a muoversi. O anche allo sbocciare di un fiore, di cui riusciamo a cogliere solo la forma del bocciolo e poi del fiore nella sua pienezza, ma non il suo graduale dischiudersi.

Questi esempi fanno vedere quanto sia soggettiva la verità in cui crediamo, anche quando mostra la solidità della esperienza sensoriale. Per poterci, ad esempio, abbandonare ai piaceri del palato, non basta che ci venga offerto il nostro cibo preferito: anche il "cibo degli dei" può disgustarci se ci viene ammannito in modo improprio. Così, diversa è la nostra esperienza di fronte ad una porzione di cioccolata della migliore cioccolateria pisana se rimodellata ed adagiata in un pitale che sembra essere stato appena convenientemente usato!

Un discorso a parte merita l'autoinganno, la condizione cioè in cui la menzogna ci aiuta a smussare i contorni di una realtà ostile. Si tratta di un meccanismo archetipale, ben tratteggiato nella favola della volpe e dell'uva che Esopo e poi Fedro hanno paradigmaticamente raccontato e che Freud ha collocato nel mondo misterioso dell'inconscio. L'angoscia di non poter arrivare all'agognato scopo, grazie ad un inconsapevole inganno, è sostituita così dal disinteresse per di più ben fondato: "*A nessuno può piacere l'uva acerba*"!

Questo vale non solo di giorno, ma anche di notte, come ben intuì Sigmund Freud, che ruppe con la tradizione di Aristotele e Artemidoro secondo i quali i sogni hanno soprattutto valore divinatorio e affermò l'importanza e il ruolo dell'attività onirica, dell'"altra scena", che occupa le nostre notti, sottraendo all'attività diurna la sua funzione egemone. Ma, se l'appagamento allucinatorio fornito dal sogno mette in crisi il narcisismo umano, ben più gravido di conseguenze è il caso del sogno che fallisce il suo obiettivo: allora si trasforma in incubo, minaccia la quiete del sonno e talvolta è foriero di tormenti anche diurni, se non addirittura di malattia.

La bugia può divenire di per sé patologica. Così è nella mitomania, in cui predomina la perseverazione incontrollata della menzogna, ben oltre ogni ragionevole motivo; così è nell'ipocondria in cui il timore o la convinzione di essere malati sostituisce un'angoscia più profonda al prezzo però di rischiare l'insania. In casi più rari, ma per certi aspetti più drammatici, il desiderio di attenzione e di rassicurazione spinge al punto da provocare una malattia in un proprio caro, come accade nella cosiddetta *sindrome di Munchhausen per procura*. Oggi per fortuna è rara l'evenienza per la quale il vantaggio ottenuto con la menzogna diviene disturbo come nella sindrome descritta da *Ganser*. Un autoinganno patologico si può individuare anche in alcune esperienze deliranti come la *sindrome di Capgras;* qui il paziente è convinto che la persona che gli sta di fronte non è più il congiunto ma un impostore che ha preso le sue sembianze per poterlo avvicinare e perseguitare; nella *sindrome di Fregoli* invece il paziente vede il familiare camuffato da estraneo per arrecargli comunque danno.

Oggi queste condizioni, che appartengono tipicamente alla psicopatologia, cominciano ad essere comprese anche nella loro base neurobiologica. La "finestra" aperta dalle scienze di oggi sul cervello ci rivela non solo cosa accade quando mentiamo, ma anche quali sono le strutture cerebrali che debbono dialogare tra loro, ad esempio per riconoscere un volto, per sapere che è quello materno e per attribuirgli i sentimenti che proviamo per nostra madre. Se per caso quest'ultima connessione è compromessa si ha una discrepanza tra riconoscimento ed emozione ed allora il viso della madre può assume il significato minaccioso dell'impostore, come nella *sindrome di Capgras*. Oltre a costruire macchine della verità sempre più sensibili, nel prossimo futuro potremo sperare di conoscere meglio il funzionamento del cervello e magari anche di poterlo ripristinare quando è compromesso. Pur permanendo nell'incertezza, questa prospettiva suscita interesse e stimola l'impegno, ragion per cui, ci sembra, che il rischio di un ennesimo inganno valga comunque la pena di essere corso.

Rotary luglio agosto.indd 10 12-12-2006 19:02:41

Felici Editore

via Carducci, 64/C - Loc. La Fontina

56010 - San Giuliano Terme - PISA

tel. 050 878159 - fax 050 8755588

felici@felicieditore.it

www.felicieditore.it

ROTARY CLUB PISA GALILEI

PERIODICO
DEL ROTARY CLUB PISA GALILEI

Anno XXVI - Bollettino n° 31
Luglio - Agosto 2006
Pubblicazione riservata ai Soci

Direttore Responsabile: ROBERTO GALLI
Direzione, Amministrazione, Redazione
Grand'Hotel Duomo - Via S. Maria, 94
56100 Pisa - tel. 050 561894

Registrato al n° 13/90 del Tribunale di Pisa
FELICI EDITORE S.R.L.
via Carducci, 64/C - Loc. La Fontina
San Giuliano Terme - Pisa
felici@felicieditore.it
www.felicieditore.it - www.felicieditore.com

ROTARY CLUB DI PISA GALILEI
Distretto 2070°

Anno di fondazione 1980
Anno 2006-2007

Presidente:
ARMANDO CECCHETTI

Segretario:
Alfonso Bonadio

Ufficio di Segreteria: Grand'Hotel Duomo,
Via S. Maria 94 - tel. 050 561894

* * *

Consiglio Direttivo: *Presidente*: Armando Cecchetti; *Past President*: Roberto Brogni; *Presidente eletto*: Paolo Barachini; *Vice Presidenti*: Franco Falorni, Mauro Rossi; *Consiglieri*: Francesco Francesca, Mauro Pino; *Segretario*: Alfonso Bonadio; *Tesoriere*: Fabrizio Dendi; *Prefetto*: Claudio Gelli.

Riunioni Rotariane: *Conviviali*: il 1° e 3° giovedì del mese presso Hotel Duomo, Via Santa Maria, 94 - ore 20:30. *Non conviviali*: il 2°, 4° e 5° giovedì del mese, stesso luogo, ore 19:15.

COMMISSIONI

per l'azione interna: Franco Falorni (Presidente)
a. per le classifiche, lo sviluppo dell'effettivo e l'ammissione: Francesco Ciardelli (Presidente), Fortunato Galantini, Adriano Galazzo, Muzio Salvestroni, Enrico Tozzi, Massimo Dringoli.
b. per l'affiatamento e l'assiduità e per i programmi: Roberto Gianfaldoni (Presidente), Claudio Gelli, Lucio Giuliani, Salvatore Levanti.
c. per l'informazione rotariana, rivista e bollettino: Renzo Sprugnoli (Presidente), Vittorio Prescimone (anche addetto stampa), Aldo Gaggini.
d. per l'azione di interesse pubblico e relazioni pubbliche: Alfredo Porcaro (Presidente), Carlo Tavella, Gianfranco Vannucchi.

per l'azione professionale: Mauro Rossi (Presidente)
a. per i progetti e le iniziative: Fortunato Galantini (Presidente), Lino Martino, Mario Guazzelli, Albertino Linciano.

per l'azione internazionale: Gianluca Papasogli (Presidente), Pino Mauro, Federico Da Settimo.

per i contatti con il Rotaract ed Interact: Muzio Salvestroni (Presidente), Mario Franco, Giampaolo Ladu.

per il Regolamento e lo Statuto: Pietro Vichi (Presidente), Vitaliano Bonaccorsi, Gianfranco Vannucchi.

per la Rotary Foundation: Franco Macchia (Presidente), Luciano Poli.

Delegati:
Amministrazione e Finanza del Club: Fabrizio Dendi
Rapporti con le Università: Roberto Brogni
Informatizzazione: Armando Cecchetti
Normative Rotariane: Vitaliano Bonaccorsi

www.rotaryclubpisagalilei.it

Rotary luglio agosto.indd 11 12-12-2006 19:02:42

Felici Editore®

via Carducci, 64/C - Loc. La Fontina

56010 - San Giuliano Terme - PISA

tel. 050 878159 - fax 050 8755588

felici@felicieditore.it - www.felicieditore.it

Rotary luglio agosto.indd 12 12-12-2006 19:02:43